

«Dai momenti bui può nascere la musica migliore»

Il giovane violinista imolese Martino Colombo oggi studia al conservatorio di Amsterdam con il maestro Ilya Grubert

Domenica 9 ottobre, nella sala Marie Ventre di palazzo Monsignani a Imola, si è tenuto un concerto organizzato dal giovane musicista imolese Martino Colombo, il cui violino è stato accompagnato dal pianoforte di Mizuho Furkubo. I ricavati sono stati devoluti alla Fondazione di culto Santa Caterina di via Cavour. Il motivo? In seguito ad alcuni problemi di salute del padre, il violinista ha vissuto negli alloggi del progetto *Dopo di Noi* della fondazione guidata Renzo Bussi. Il violinista ha quindi deciso di esibirsi in modo da raccogliere offerte a sostegno di Santa Caterina, a ringraziamento della fondazione, e di tutti coloro che lavorano e vivono al suo interno, per ciò che hanno fatto per lui e per la sua famiglia. «Mi sembrava una buona occasione per ricambiare in parte ciò che la Fondazione ha fatto per noi - spiega Colombo -. Io credo che nella vita bisogna restituire un po' di ciò che ci è stato dato e di ciò che si ha. Io ho la musica e, per quanto mi è possibile, suonerò per aiutare chi ha aiutato me in passato. Dopo questo concerto spero che ci saranno altre occasioni per esibirmi e dare il mio contributo alla Fondazione». Il violinista, classe 2003, al momento risiede ad Amsterdam, dove vive e studia violino al conservatorio con il grande maestro Ilya Grubert, vincitore del premio Paganini

e del Concorso Tchaikovsky. «Questa è l'esperienza migliore della mia vita, sono sotto l'ala di uno dei più grandi violinisti del mondo e, anche solo standogli vicino, sento di migliorare moltissimo sia come musicista che come persona». Il corso è iniziato a settembre e dura quattro anni. «Non so ancora se continuerò qui o altrove, so solo che non mi staccherò dal violino». Tornato in Italia per esibirsi a Forlì con la musicista giapponese Furkubo, Martino ha deciso di passare da Imola per esercitarsi con lei in questa prova aperta, poi mutata in concerto per l'occasione. «Era la prima volta che suonavamo insieme - continua Colombo - ma la sintonia è stata immediata. Ci siamo esibiti con musiche di Mozart, Prokofiev e Wieniawski. La sonata di Mozart

I giovani

«Con la Young European Orchestra, di cui sono vicepresidente, stiamo cercando di avvicinare i ragazzi alla musica»

”

Mi sono esibito lo scorso 9 ottobre per raccogliere fondi per la Fondazione Santa Caterina. Mi hanno accolto in un momento di difficoltà e hanno fatto molto per me e la mia famiglia.



che abbiamo eseguito, la 304 n. 21, è particolare, mi piace molto perché è stata scritta dal compositore in un periodo estremamente difficile per lui». Un messaggio che va a braccetto con la fondazione e con il progetto *Dopo di Noi*. Dai momenti più bui può nascere la musica migliore.

Quest'anno, inoltre, Colombo è stato nominato vicepresidente della Young Musicians European Orchestra, il cui organico arriva fino a 100 componenti e che suona in tutto il mondo. «È un onore essere nel direttivo di un'istituzione come questa. Il nostro obiettivo è far crescere la musica tra i più giovani (l'età media dell'orchestra è di 25 anni, ndr), creando un gruppo di musicisti che migliori sempre tramite un piano di concerti a stampo internazionale: nei nostri programmi figurano tra le altre, la Libia, il Vietnam, l'Albania, Israele e Turchia. Vogliamo avvicinare i più giovani, come già facciamo proponendo concerti a prezzo molto ridotto, ma è uno studio che dovrebbe partire già nelle scuole. Purtroppo molti insegnanti ancora oggi lo vedono come una perdita di tempo e non spronano gli studenti che hanno inclinazioni musicali. Spero che, anche grazie a queste iniziative, sempre più giovani si dedichino alla musica».

Antonio Avallone

© RIPRODUZIONE RISERVATA